



In nome dei poveri

di Antonio Stanca¹

¹ Antonio Stanca di Soleto (Lecce) già docente negli Istituti superiori, dimostra interessi nella Letteratura moderna e contemporanea. Significative sono le sue recensioni di opere nel panorama della narrativa, della poesia di autori italiani e stranieri. Collabora con diverse riviste telematiche tra le quali "Edscuola" e con la rivista "Segni e comprensione" del Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università del Salento. Partecipa alle attività di ricerca e a convegni nazionali ed internazionali. E' collaboratore della Rivista telematica Nuova Didattica.

Quest'anno è stato ristampato dalla casa editrice Fandango/Playground di Roma il romanzo *La notte del Pratello* di Emidio Clementi, musicista e scrittore italiano originario di Ascoli Piceno. Qui è nato nel 1967 ma dopo pochi anni la famiglia si era trasferita a San Benedetto del Tronto dove Emidio aveva studiato fino alla maturità. Poi era andato a Bologna dove avrebbe dovuto studiare Lingue Straniere. L'Università, però, non rientrava tra gli interessi del giovane che era attirato dagli ambienti della musica.

Spirito irrequieto, insofferente Emidio aveva trascorso a Bologna un certo periodo di vagabondaggio, si era messo alla ricerca di qualche realizzazione, si era spostato in Svezia ma neanche qui era riuscito a trovarla. Tornato a Bologna nel 1991 si era legato ad alcuni musicisti e con loro aveva formato il gruppo Massimo Volume, del quale Emidio sarebbe stato la voce e il basso. Nel 1993 la band avrebbe prodotto il suo primo album e molto ancora si sarebbe impegnata in seguito. Grazie ad un tour si sarebbe fatta conoscere e apprezzare in tutta Italia.

Oltre che il fondatore Clementi era il maggiore autore del gruppo e fin dall'inizio aveva proposto e realizzato delle letture accompagnate dalla musica. Aveva pure portato in scena suoi romanzi, aveva creato quello "stile parlato" che sarebbe diventato la nota distintiva dei Massimo Volume. Il gruppo, però, si sarebbe sciolto nel 2003 e solo dopo sei anni si sarebbe ricomposto ed avrebbe ripreso come prima e in altri modi quali la realizzazione di colonne sonore per film di successo o la partecipazione a festival.

Intanto Clementi si era impegnato con altri collaboratori, aveva creato altri gruppi e realizzato altri programmi. Instancabile si era mostrato nella varietà dei suoi interessi.

Nel 1997 aveva esordito come scrittore con la raccolta di racconti *Gara di resistenza*. Come con la musica anche con la scrittura avrebbe continuato fino ai nostri giorni, avrebbe prodotto racconti e romanzi e spesso i loro testi sarebbero diventati le letture, le canzoni, le scene dei Massimo Volume.

Non si distingue tra la scrittura e la musica del Clementi, in ognuna di queste attività si possono scoprire riscontri con l'altra, in entrambe uguali sono i motivi che ricorrono, quelli che fanno riconoscere il Clementi qualunque sia il genere della sua produzione. Di tipo autobiografico sono questi motivi, dello stato d'isolamento, di esclusione dal contesto sociale che soffre chi è povero, abbandonato, privo di riferimenti, dicono, di quella condizione che era stata del Clementi molto giovane

durante il suo periodo di vagabondaggio tra Bologna e la Svezia prima che trovasse nella musica e in seguito nella letteratura il suo modo di essere, di esprimersi.

Già ne *La notte del Pratello*, suo primo vero romanzo, pubblicato nel 2006 quando aveva trentanove anni e dopo altre prove di scrittura, compaiono quelli che saranno i motivi sempre ricorrenti nella sua produzione musicale e letteraria. Fin dall'inizio lo scrittore Clementi sarà come il cantante, il lettore, il paroliere Clementi. Tutti saranno impegnati a dire di un'umanità povera che vive nelle periferie, nei bassifondi delle moderne città, che è alla ricerca dei modi, dei mezzi necessari per sfamarsi, per sopravvivere, che ricorre alla clandestinità, all'illecito, che diventa vittima del vizio, della prostituzione, del fumo, dell'alcol, della collera, della violenza, che è esposta alla malattia, alla pazzia, alla morte, che rimane fuori da quanto avviene nel resto della città, della società, della vita, della storia. Uno dei luoghi di tanta pena è via del Pratello nel centro storico di Bologna e qui, tra mendicanti, ladri, prostitute, alcolizzati, sfaccendati, falliti, esaltati ed ogni altro caso di deriva sociale, Clementi nel romanzo dice di essere vissuto per un certo periodo di tempo durante gli anni Novanta.

Anche lui è stato povero, in cerca di fortuna, anche lui è stato un solitario, un emarginato. Per sostenersi aveva lavorato insieme ad un altro giovane alle dipendenze di un capo che li sfruttava in ogni modo, che era dispotico nei loro riguardi. Lavoravano per ripulire cantine e soffitte da quanto era rimasto dopo la morte dei loro proprietari e intanto conducevano quella vita sregolata, miserabile propria di via del Pratello.

Di questa vita, di chi vi partecipava, dei tanti aspetti, a volte scandalosi, che assumeva, il Clementi offre ne *La notte del Pratello* un quadro così chiaro, così ampio da farvi rientrare tutto, ogni particolare di persona e di cosa. Nell'opera egli ricorda quel suo periodo in via del Pratello. Molta della vita di allora non c'è più ma la sua scrittura riesce a recuperarla, a renderla così vicina, così vera, a mostrarla in modo così autentico da imprimerla nella mente di chi legge.

Rapida, essenziale è la lingua del Clementi di questa e delle altre sue prime narrazioni mentre in seguito diventerà più distesa, più fluida. Dei toni incisivi, distaccati della sua musica risente la sua prima scrittura. In una serie d'immagini, di quadri si potrebbe ridurre *La notte del Pratello*. Ognuno dei quadri potrebbe esistere, valere per conto proprio se a tenerli insieme non intervenisse quella condizione di povertà, di miseria che ad ognuno fa sempre da sfondo. Il Clementi è venuto da quella condizione, l'ha sofferta e ne ha fatto il motivo di tutta la sua produzione. Da

essa è derivata la sua arte, di essa ha voluto essere l'interprete, in nome di essa vuole continuare.

**Rivista Telematica *Nuova Didattica* Numero I- Anno 2017 -
ISSN: 2283-723X**